



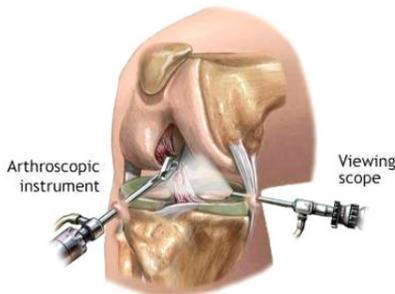
Consuntivo Ortopedia

Un anno di ortopedia a S.M. Maddalena, bilancio di fine anno

Pur essendo forse la più "giovane" tra le branche chirurgiche della casa di cura, con 4-5 anni di attività alle spalle, da quando nel 2007 si sono iniziati anche gli interventi chirurgici maggiori l'ortopedia è in costante crescita quantitativa e qualitativa.

I numeri parlano chiaro: oltre 1100 interventi e 4100 prestazioni ambulatoriali di cui 3275 visite nei primi 11 mesi dell'anno mostrano una capacità di risposta che va ben al di là della realtà locale, costituendo un chiaro richiamo per i cittadini provenienti anche dalle province e dalle regioni limitrofe, con un 5% di pazienti da regioni diverse dal Veneto e dall'Emilia Romagna. Tra gli interventi maggiori segnaliamo circa 100 artroprotesi di anca e ginocchio, effettuate dall'equipe ortopedica "stabile" della casa di cura (il dottor Giuseppe De Rito, il dottor Giambattista Scillone e il dott. Gustavo Zanoli), numero che è destinato a crescere vista la consistenza della lista d'attesa.

Di pari passo si è registrata una crescita qualitativa, con interventi di sempre maggior complessità e specializzazione effettuati nei settori di spicco quali chirurgia del piede, della mano, della spalla e del ginocchio, restringendo il numero e riqualificando il ruolo dei collaboratori "esterni" per fornire un servizio sempre più omogeneo. In particolare il dottor de Rito, in collaborazione con il dottor Zanoli, ha



ampliato l'offerta di chirurgia artroscopica anche alla spalla, all'anca e alla caviglia. Si è inoltre avviata una sinergia per la chirurgia del rachide mini invasiva con l'equipe algologica del dottor Pari. La collaborazione con il dottor Bacciglieri e il dottor Creta per la riabilitazione post-chirurgica è sempre più un punto di forza della nostra struttura.

La razionalizzazione della "squadra" e l'impegno di tutti i chirurghi hanno inoltre portato un miglioramento nella registrazione e nella qualità dei dati che sono valsi all'ortopedia anche un riconoscimento "amministrativo", ma soprattutto consentiranno di effettuare valutazioni cliniche accurate, e di consolidare le collaborazioni scientifiche avviate.

Dott. Gustavo Zanoli



Prossima uscita Marzo 2010

"CASADICURANotizie" ha bisogno del contributo di tutti, dipendenti e collaboratori. Perciò attendiamo le "tue notizie". Grazie

Casa di Cura S. Maria Maddalena

Accreditata con l'Azienda ULSS 18 - Rovigo
Via Gorizia, 2 - S. Maria Maddalena - 45030 Occhiobello (RO)
Tel.: 0425 768 411 - Fax: 0425 768 460 - web: www.casadicura.it - e-mail: info@casadicura.it

*La Redazione augura
Buon Natale e Felice
Anno Nuovo a tutti i
fedeli lettori della newsletter.*

Servizio di Diagnostica per Immagini: una buona annata

Stiamo lavorando bene! Vabbè dovrebbero essere i pazienti e colleghi a dircelo ma quest'anno ci auto incensiamo.

Il nostro gruppo di lavoro è sempre più numeroso (7 medici, 8 tecnici, 1 infermiere e 1 ausiliario, nell'ormai lontano 2004 3 medici e 2 tecnici.....) ma non stiamo con le mani in mano: tanta quantità (30000 pazienti!) e tanta qualità: nella disponibilità e cortesia verso i pazienti, nel servizio ai reparti, nella professionalità dei medici, tecnici, infermieri e ausiliari e poi nuove attività: colonscopiaTAC, angiografiaTAC, coronarografia TAC, prestazioni complesse di alto valore clinico e di notevole complessità tecnologica che solo in pochi ospedali pubblici ben più grandi di noi vengono effettuate.

Un dato può forse aiutarci a capire che sì, stiamo lavorando bene, e che qualcuno se ne sta accorgendo: la crescita dell'attività privata; nel 2007 1500 pazienti, nel 2008 7000 pazienti e nel 2009 supereremo i 10.000!! Siamo contenti perché riteniamo che la fiducia dei pazienti sia un buon indicatore di qualità.

Tutto questo naturalmente non sarebbe stato possibile senza gli importanti investimenti dell'amministrazione: abbiamo un bellissimo reparto, ce lo dicono tutti, ne siamo orgogliosi e consapevoli di essere anche un po' dei privilegiati.

Ma non ci vogliamo fermare....speriamo che il prossimo anno ci riservi qualche gradita sorpresa ma se anche non dovesse essere così continueremo a fare bene quello che ci hanno insegnato: SERVIRE.

Grazie a tutti e Buon Natale.

Dott. Paolo Colamussi



CASADICURANotizie



Lettera di comunicazione interna della Casa di Cura S. Maria Maddalena - stampata in proprio - Via Gorizia, 2

Dicembre 2009 n.7
a cura di Ser.ge.co.

Auguri del Presidente

Possiamo portare in casa un albero e riempirlo di luci, di palline variopinte, di dolcetti, ma con il solo albero (vivo o finto) il Natale non ha lo stesso significato.

Il Natale rappresenta per noi il giorno della nascita di Gesù, nato in una stalla, secondo la tradizione, ma non su un albero!

E' una tradizione piena di fascino e di spiritualità.

Quanto entusiasmo, quanta gioia nel tirar fuori le statuine dagli scatoloni, e le cassette di legno o di cartapesta. Ecco la capanna, è ancora bella, con la sua piccola lanterna rossa all'interno. Dove sono i re Magi? Ne manca uno, ma vedrai che si trova in mezzo alla paglia. Si è qui, assieme al bambino Gesù.

Finalmente tutte le statuine sono state trovate e con loro anche il castello di re Erode.

Il muschio era stato già raccolto il giorno precedente, assieme agli altri bambini, provvisti di coltello, non tagliente, che serviva per staccare il muschio dai muri umidi, quelli dietro casa. Se ne raccoglieva tanto perché non si dovevano lasciare spazi liberi sul prato antistante la grotta. Presto il pomeriggio si era fatto buio e freddo e dovevamo ritornare a casa di corsa tutti infreddoliti. Quel muschio ci rallegrava anche per il suo profumo particolare di erba mista a terra.

Sullo sfondo si dovevano realizzare, con tanti pezzi di legna, nascosti da carta colorata, le montagne. Sulle montagne veniva posto il Castello. Nella capanna trovavano posto in ordine ben preciso, perché il posto era limitato, il bue, l'asinello, Maria e Giuseppe che apparivano fermi immobili in attesa di riempire quel piccolo spazio che stava fra loro.

(segue pag. 2)



L'AUGURIO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

"Ho sempre pensato al Natale come ad un bel momento.

Un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono. L'unico momento che conosco, nel lungo anno, in cui gli uomini e le donne sembrano aprire consensualmente e liberamente i loro cuori, solitamente chiusi".

Sono parole di Dickens, e me ne approprio pensando che siano particolarmente adatte a questo periodo; in un luogo di lavoro l'impegno profuso, la fatica, la reiterazione delle attività, non facilitano il dialogo e la riflessione, e pertanto sono pochi i momenti in cui ci si può guardare dentro ed aprirsi verso il prossimo.

Ecco, io vedo il Natale come una grande occasione non retorica per manifestare i sentimenti, verso i famigliari e le persone, tutte, che ci sono vicine nella quotidianità.

In sintesi, Buon Natale a tutti, con affetto. ■

Vittorio Morello



(segue da pag. 1)

Finalmente la notte di Natale quello spazio veniva riempito con tanta gioia quanta è stata l'attesa, di noi bambini, con la statuetta del piccolo Gesù nella culla.

Quando c'è una nascita in famiglia tutti sono allegri e felici. Simile gioia provavamo da bambini nel vedere che era arrivato il santo Bambino.

Il termine presepe (o più correttamente, come riportato nella maggior parte dei dizionari, presepio) deriva dal latino praesaepe, cioè greppia, mangiatoia, composto da prae = innanzi e saepes = recinto, ovvero luogo che ha davanti un recinto. Nel significato comune il presepe indica la scena della nascita di Cristo, derivata dalle sacre rappresentazioni medievali.

Per comprendere il significato originario del presepe, occorre chiarire la figura del lari (lares familiares), profondamente radicata nella cultura etrusca e latina.

I larii erano gli antenati defunti che, secondo le tradizioni romane, vegliavano sul buon andamento della famiglia. Ogni antenato veniva rappresentato con una statuetta, di terracotta o di cera, chiamata sigillum (da signum = segno, effigie, immagine).

Le statuette venivano collocate in apposite nicchie e, in particolari occasioni, onorate con l'accensione di una fiammella.

Per comprendere il significato originario del presepe, occorre chiarire la figura del lari (lares familiares), profondamente radicata nella cultura etrusca e latina.



Via San Gregorio Armeno è la celebre strada degli artigiani del presepe, famosa in tutto il mondo per le innumerevoli botteghe dedicate all'arte del presepe.

La via e le botteghe possono essere visitate durante tutto l'anno ed il visitatore è così ricondotto



ogni volta alla magica atmosfera natalizia. Per ogni famiglia napoletana, il Natale è anche una visita "a San Gregorio Armeno". Questa è infatti la prima obbligatoria tappa che ogni napoletano compie prima di intraprendere la costruzione del proprio presepe.

Per tutti coloro che non hanno mai visitato via San Gregorio Armeno una gita a Napoli vale proprio la pena fare.

Buon Natale a voi tutti da Franco Pellegrini. ■

Il Presidente
Franco Pellegrini

Franco Pellegrini

LA LUCE DI BETLEMME SI FERMA ANCHE IN CASA DI CURA

Sabato 12 con una semplice cerimonia è stata accolta in Casa di Cura la Luce di Betlemme e tuttora si trova collocata nell'atrio.

La Luce della Pace proviene dalla Chiesa della Natività di Betlemme dove vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra.

La tradizione della Luce della Pace da Betlemme è nata nel 1986 quando, poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accese una luce nella grotta di Betlemme, poi portata a Linz. Da Linz, con l'aiuto delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio federale. Da quello stesso anno gli Scout viennesi decisero di collaborare alla distribuzione della Pace. Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della Luce della Pace tramite i gruppi Scout. Sempre più numerosi sono gli Scout che vi prendono parte. Nella circoscrizione hanno collaborato l'Agesci ed il Masci.



al 2010) e l'inizio del cammino per la certificazione ISO sotto il controllo dell'ispettore/ingegner Biggio.

Gli obiettivi prefissati per la formazione sono stati raggiunti con lo svolgimento di 10 corsi accreditati, di cui 2 con quattro edizioni e 3 con 2 edizioni, per un totale di 48 ore di formazione per 354 presenze degli operatori, con 61 crediti ECM, 23 Relatori di cui alcuni hanno presenziato a 2-3 corsi.

Oltre ai corsi ecm si è svolto 1 corso per l'Haccp, 1 corso per l'emergenza di BLS, e 8 Audit Clinici.

L'indagine dei bisogni formativi degli operatori ha consentito di raccogliere informazioni utili.

I dati ci indicano che la modalità didattica preferita è quella interattiva (40%), seguita da quella attiva (32%), e dalla frontale (28%).

I 3 argomenti considerati più interessanti sono la qualità dell'assistenza e gestione del paziente, la sicurezza e l'emergenza.

Il 37% sarebbe disposto ad essere relatore ad un corso organizzato in Casa di Cura, il 67% sarebbe dispo-

sto a collaborare con il gruppo di formazione per l'organizzazione dei corsi, l'86% sarebbe disposto a relazionare i contenuti dei corsi svolti all'esterno ai suoi colleghi.

In corso sono le elaborazioni dei 3 questionari sul grado di soddisfazione degli operatori, dei degenti e del servizio mensa.

Dai dati elaborati dalle risposte al tottem con faccine in accettazione, che sono sempre disponibili su intranet in tempo reale, emerge che al 5 dicembre l'84,38% dei votanti è stato soddisfatto e ritornerebbe in Casa di Cura, che il 60% ha valutato con ottimo la qualità delle informazioni che il 51% ha valutato con ottimo l'assistenza e la cortesia.

I tempi di attesa sia al telefono che in accettazione e negli ambulatori sono valutati con ottimo dal 39%.

Per il prossimo anno bollano in pentola ...100.000 progetti e obiettivi per migliorare la qualità, l'assistenza, la soddisfazione e ridurre il rischio dei nostri pazienti.

Dr.ssa Maddalena Pellegrini

Consuntivo U.O. Medicina Interna 2009

L'attività della U.O. di Medicina Interna ha conosciuto nel corso del 2009 alcuni significativi cambiamenti e alcuni impegni qualificanti.

Nei primi mesi dell'anno c'è stato l'avvicendamento della Capo Sala, attualmente la Sig.ra Elisa Zago, che si è inserita nell'equipe con grande professionalità e altrettanta capacità di relazione con i degenti e con tutto il personale medico e non medico.

Nel corso del 1° semestre l'organizzazione del Reparto si è modificata in modo da accogliere i pazienti che si sottopongono a prestazioni strumentali di Terapia del Dolore; per il numero (12/settimana) e le modalità di rotazione dei pazienti sui posti letto l'equipe ha compiuto uno sforzo di adattamento e soddisfatto settimanalmente questo impegno con piena soddisfazione di tutti gli utenti, interni ed esterni.

Nel corso dell'anno sono state avviate iniziative di Audit Clinico, utile al miglioramento della pratica professionale e necessario ai fini dell'accreditamento istituzionale. Sono state messe in opera iniziative di aggiornamento nel settore Diabetologic, con corsi ECM per il personale interno.

Da ultimo, nel settore Cardiologico, in collaborazione con il Servizio Diagnostica per immagini, si è dato corso alle prime indagini di TC coronarica.

Dott. Maurizio Faggioli

Diamo i numeri!!!

L'anno 2009 è stato un'altro anno molto impegnativo ma anche ricco di soddisfazioni per molti in Casa di Cura.

Tra i numerosi eventi significativi, sono da ricordarne due: la preparazione all'attesa visita per l'Accreditamento Istituzionale (rimandata dalla regione



miliari), profondamente radicata nella cultura etrusca e latina.

I larii erano gli antenati defunti che, secondo le tradizioni romane, vegliavano sul buon andamento della famiglia. Ogni antenato veniva rappresentato con una statuetta, di terracotta o di cera, chiamata sigillum (da signum = segno, effigie, immagine).

Le statuette venivano collocate in apposite nicchie e, in particolari occasioni, onorate con l'accensione di una fiammella.

Ma il nostro presepe nasce nel Natale 1223, quando San Francesco realizza in Greccio con l'aiuto della popolazione locale, un presepe vivente con l'intento di ricreare la mistica atmosfera del Natale di Betlemme, per vedere con i propri occhi dove nacque Gesù. Tutto fu approntato e, con l'autorizzazione di Papa Onorio III, in quella notte si realizzò il primo presepio vivente nel mondo.